

# La Voce della Curva

Fanzine autogestita dagli *Original Fans Avellino*

DOMENICA 30 NOVEMBRE ore 20.30 A.I.R AVELLINO Vs POMPEA NAPOLI

ANNO IV N°3

## C'E' ARIA DI DERBY

Pensando intensamente alla partita contro il Napoli, mi è venuto un dubbio: perché lo chiamiamo derby e cosa è un derby? Apro l'enciclopedia e trovo scritto alla voce derby: "termine inglese con cui si indica, nell'ippica, una corsa di galoppo riservata ai puledri di 3 anni".

I miei dubbi aumentano e non mi sembra questo il significato adatto alla partita odierna. Vado un po' più giù e trovo scritto: "nel linguaggio sportivo in genere, per il grande rilievo della prova, il termine ha assunto anche il significato di **gara importante**. Per esempio si dice derby un incontro tra due squadre della stessa città o regione o tradizionalmente rivali". Qui ci siamo: è così, perché forse è una gara più importante delle altre?

Personalmente credo che tutte le partite siano importanti allo stesso modo e vadano giocate fino in fondo sul campo con convinzione e con grinta, ma senza dubbio il derby è più sentito sugli spalti, dalle tifoserie, c'è quell'orgoglio in più, quella voglia di non doversi arrendere, quella sana rivalità sportiva. Rivalità che va dimostrata sugli spalti, dove alla pari, senza diversità economiche (come tra le società e le squadre in campo), e tra le 2 tifoserie bisogna dimostrare di valere, di avere più passione,

più grinta, più voce, più originalità nelle coreografie! Ed è questo che ci spinge a darci da fare e a migliorarci, per vincere la nostra personale sfida sugli spalti, in curva! Ma la curiosità mi spinge a chiedere in giro e anche fuori dal più ristretto nucleo degli O.F. che idea si abbia del derby!

**Sendero.**

- Cosa è per te un derby?

- *E' una partita sicuramente sentita più delle altre da entrambe le tifoserie campane. Noi, cugini poveri, la sentiamo in modo particolare perché ci confrontiamo con la capitale campana e con una società economicamente più forte, basti pensare a quanti soldi ha speso da 10 anni a questa parte, acquistando titoli, spazi pubblicitari sui maggiori quotidiani nazionali, giocatori NBA, il nuovo Palasport ecc. Personalmente mi sento orgoglioso di vivere questo match, perché ritengo che la Scandone in A sia un qualcosa che anche nei sogni non avrei mai potuto immaginare.*

- E sugli spalti?

- *La nostra rivalità, come sempre, non va oltre i soliti sfottò, ma non può essere paragonata, ma non può certo essere paragonata ad un'altra che sento ancor più in modo particolare e che è quella con Roseto. Anche le coreografie si mostrano*



*diverse e quelle scelte per il derby non sono cattive o offensive verso la popolazione, ma tendono solo ad ironizzare su alcuni aspetti più o meno evidenti della squadra ospite!*

### **O' Geometra.**

- Cosa è per te un derby?

- *Per me il derby va vissuto sugli spalti; è un confronto con la tifoseria avversaria da cui bisogna uscire vincenti quanto a tifo, calore, coreografie, indipendentemente dalla partita, anche se naturalmente un risultato positivo sul campo aumenta notevolmente la nostra soddisfazione. Infatti riuscirei ad uscire sconfitto da ogni partita, ma non con Napoli e Roseto.*

### **Michele Maggioli.**

- Cosa è per te un derby?

- *Per me è un succo di frutta che va bevuto lentamente..... a parte gli scherzi, da giocatore, il derby è la "Partita"!*

- Tu come lo vivi sapendo che i tifosi ci tengono a vincerlo in modo particolare?

- *E' una partita a cui tengo in maniera particolare e ..... non si può spiegare quello che si prova in questi momenti; l'unica cosa che posso fare è di far entrare in questo clima quei miei compagni che di derby non ne hanno mai giocati.*

- Ti appresti a vivere il 4° derby con la maglia dell'Avellino, che ricordi hai dei 3 precedenti e che promessa ci fai per quello di oggi?

- *Il primo che vincemmo a Napoli fu una sorpresa, giocammo una partita strepitosa e ricordo i 1500 avellinesi in delirio sugli spalti. Il secondo non ho voglia di ricordarlo, perché perdemmo in casa. Ma il più bello, invece, fu quello nella fase ad orologio quando vincemmo di 1 punto ai supplementari. Per oggi.... ne riparliamo a fine partita sotto la curva!*

### **Franco Della Cerra.**

- Che significato attribuisce al derby?

- *Il derby è vissuto da me con un'ansia pazzesca, tanto che preferisco non guardare la partita se siamo punto a punto e vado*

*girando per il Palazzetto avanti e indietro! Quanto ai tifosi avellinesi osservo con piacere come si danno da fare in occasione del derby o di una partita importante e noto il loro affiatamento: è una tifoseria forte per i sacrifici che fa, quindi è da apprezzare. Per il lavoro che svolgo all'interno del palazzetto mi sento coinvolto dai tifosi e cerco di dare loro tutta la mia disponibilità, soprattutto per la realizzazione delle coreografie. Da quando sono qui, mi sono appassionato al basket e lo seguo con molto più piacere.*

### **Peppino Guelpa** (impiegato del Palazzetto).

- Come vivi il derby?

- *Con tante palpitazioni, anche se in verità non solo il derby, ma tutte le partite della Scandone. Poi in occasione del derby vedo un grande interesse da parte degli O.F., che con orgoglio e passione seguono e sostengono la squadra. Ed è in queste partite più sentite che tutti i tifosi (piccoli e grandi), ma in particolar modo gli O.F. danno il loro contributo e danno forza seguendo la squadra ovunque.*

### **Luigi** (o' barista).

- Cosa è per te il derby?

- *E' il momento in cui si incontrano squadre della stessa regione ed esprimono il meglio di sé. Io lo vivo tranquillamente perché credo che la nostra squadra è forte e farà di tutto per vincerlo. Quanto ai tifosi apprezzo l'interesse con cui si preparano alla partita.*

### **Angioletto.**

- Che rappresenta per te il derby?

- *E' un qualcosa di straordinario e sicuramente è una partita particolare, soprattutto per i tifosi che la sentono in modo particolare. Quanto agli O.F. noto i sacrifici che fanno soprattutto in occasione del derby per rendere ancora più spettacolare una partita che emotivamente è già di per sé molto coinvolgente!*

# AGENDA O.F.

**9 novembre:** - perdiamo in casa contro Siena, sul fil di sirena..... Inutile descrivere il nostro stato d'animo in quel momento!

**11 novembre:** - ore 14:20 su tutti i cellulari degli O.F. arriva un SMS del nostro "capo" Sendero con la notizia del posticipo del derby contro Napoli e della diretta su RaiSport Satellite; questo ci fa scattare un qualcosa: dobbiamo dimenticare la brutta sconfitta in casa per 1 punto e darci da fare per addobbare il "Palazzetto" e dare una degna accoglienza alla TV.

**12 novembre:** - fissiamo la riunione per fare ognuno le proprie proposte.

**14 novembre:** - ore 19:00 riunione nella stanza O.F. per decidere la coreografia. Le idee sono tante, ma la scelta è unanime: unisce la nostra sana rivalità all'esaltazione dei nostri colori sociali. Viene fatto l'elenco delle cose da comprare... ma sorge un problema: i soldi?! La colletta fatta la domenica precedente al Palazzetto non copre le spese per la coreografia che abbiamo in mente. Si opta per un'autotassazione e si accettano i contributi di Angioletto e di Raffaele.

**15 novembre:** - ore 1:00 i nostri soliti O.F. partono per Udine.

**16 novembre:** - sconfitta dell'A.I.R. a Udine, col senno di poi e dopo aver visto la partita.....abbiamo seri dubbi sull'arbitraggio. E nell'articolo pubblicato sulla Gazzetta dello Sport verrà considerata ingiusta l'espulsione di Komazec. Quindi no comment sull'arbitraggio!

**18 novembre:** - si va a comprare il materiale per la coreografia.

**19 novembre:** - si organizza la trasferta per Bologna!

**21 novembre:** - inizia il lavoro per la coreografia.

**22 novembre:** - tutti gli O.F. sono presenti al Palazzetto ed ognuno cerca di dare il proprio contributo per la coreografia e per gli articoli della fanzina.

**23 novembre:** - ore 10:00 partenza per Bologna.....come sempre problemi, ma oggi tutto passa in secondo piano: "E' la commemorazione dei ns morti nel terremoto dell'80" e ricordiamo il tragico evento con uno striscione lasciato esposto per tutta la partita: "23/11/80...PER NON DIMENTICARE"

**24 novembre:** - siamo chiamati per una collaborazione con il gruppo delle *cheers*, ballerine che esordiranno contro Napoli dando un tocco coreografico non solo sul parquet ma anche sotto la curva.

**25-26-27-28 novembre:** - siamo impegnati al Palazzetto nella realizzazione di questa Fanza e della coreografia da presentare che sarà assemblata il giorno 29

# GIU' IL SIPARIO

Per la partita odierna noi O.F. abbiamo deciso di organizzare, come ormai di consueto, una coreografia, per rendere più caldo e più entusiasmante l'ambiente all'interno del Palazzetto. Come sempre abbiamo detto, le coreografie rappresentano uno dei nostri tanti modi di esprimerci oltre alla fanzina, ai cori e agli articoli che quotidianamente cerchiamo di inserire con puntualità nel nostro sito. Noi cerchiamo di dare alle nostre coreografie un significato per incitare la nostra squadra, anche se nei derby e nelle partite con rivalità più accese diamo ad esse un valore simbolico ed ironico che miri a colpire aspetti della tifoseria o della squadra ospite. D'altro canto notiamo che le tifoserie avversarie si limitano nelle sfide in casa loro, a rispondere con semplici striscioni o con frasi poco attinenti, dimostrando di conoscere ben poco l'organizzazione e il lavoro, oltre che i sacrifici economici, che ci sono dietro alla realizzazione di una coreografia. Difatti uno striscione che è apparso in trasferta diceva: "Original franchising", cosa che denota una ben scarsa conoscenza dell'istituto giuridico menzionato, dal momento che la coreografia nostra contro il Napoli dello scorso anno non presentava alcuna sigla societaria o quant'altro (vedi le foto se non ricordi). In poche parole ci si accusava di non pagare le coreografie! Ora bisogna dire che dietro l'organizzazione di una coreografia c'è innanzitutto un lavoro per trovare e realizzare un qualcosa che sia **originale** e soprattutto diversa, e che abbia un suo effetto scenico. Il che richiede già un impegno in sede di progettazione per cercare di prevedere tutto con una certa precisione. Ognuno di noi cerca di portare avanti una proposta realizzabile e una volta accolta si fa il possibile per reperire il materiale. Infatti il 2° passaggio è l'acquisto di pittura, stoffa, scotch, aste per bandiere, pennelli, corda e quanto altro consenta una buona riuscita della coreografia. Il 3° passaggio è quello di affrontare il problema economico: ecco perché nelle partite precedenti cerchiamo di fare una "colletta" o di chiedere al pubblico una libera offerta per la coreografia. Poi, come è accaduto per questa volta, non avendo a disposizione molti soldi, abbiamo proceduto nella riunione settimanale ad un'autotassazione per affrontare il costo, abbastanza elevato, della coreografia progettata per l'occasione. Poi c'è il passaggio più difficile: la realizzazione. Qui non neghiamo che a volte siamo rimasti chiusi nel Palazzetto, chiedendone l'autorizzazione, fino a mezzanotte ed oltre per completare e finire tutto in tempo! Anche questa volta non è stato facile realizzare il nostro progetto, che è risultato, in pratica, più difficile del previsto, ma speriamo sinceramente che l'effetto ripaghi il nostro impegno ed il nostro lavoro!!!



# CERCASI RADIO DISPERATAMENTE .....

Noi O.F. vorremmo fare un accorato appello agli organi di stampa e di informazione locali, ma pensiamo che non risulti cosa efficace: non c'è più sordo di chi non vuol sentire, e allora potremmo rivolgerci alla stampa nazionale, magari approfittando anche dell'odierna diretta su RaiSportSat, ma non credo che possa prendere in considerazione i nostri problemi locali; allora pensiamo ai dirigenti della Scandone, ma credo che anche loro si siano stancati di chiedere sempre le stesse cose. Chi è rimasto, allora, come possibile destinatario del nostro appello? Beh, ci vorrebbe qualcuno davvero potente, perché quello che dobbiamo chiedere è davvero cosa impossibile: pensiamo al Sindaco, ops, non c'è più, al Presidente del Consiglio o della Repubblica, o forse è meglio al Papa, confidando in una sua buona parola, considerato che ci vorrebbe ben più di un miracolo, ma la burocrazia in Italia, come si sa, avrebbe tempi troppo lunghi e ci ritroveremmo già a campionato finito e allora, scoraggiati, pensiamo che forse la nostra richiesta sia troppo pretenziosa e decidiamo che in fondo non siamo nessuno per pretendere così tanto, siamo solo tifosi di basket che hanno scelto una passione e uno sport sbagliato probabilmente. Eh sì, perché il basket non fa audience: è tutto qui il problema!

Ma un momento...noi abbiamo la nostra fanzine! Meno male, non sarà potente come la maggiore autorità dello Stato, ma confidiamo nella sua forza di diffusione tra i tifosi. E allora il nostro appello assume la forma di una constatazione: le partite della Scandone in trasferta non vengono trasmesse per radio! Tutto qui, e che problema c'è, non è poi una cosa così impossibile, direte voi. Sì, è proprio tutto qui, ma è probabilmente talmente difficile realizzare una radiocronaca che dopo ben 6 partite fuori casa ancora non si provvede. A mali estremi, estremi rimedi: come si organizzano gli O.F. rimasti a casa per seguire la partita ugualmente? Ore 18:00 ci riuniamo a casa di qualcuno (di solito il presidente se non è anche lui in trasferta); ore 18:10 inizia il piano di battaglia: 1) collegamento su RadioRai, dove danno gli aggiornamenti in diretta (quando capita), 2) televisione a lato con televideo Rai acceso (anche se l'aggiornamento arriva sempre con un ritardo dai 7 ai 10 minuti: un'infinità in uno sport come il basket), 3) computer con collegamento ad internet sul sito della Legabasket, 4) telefoni e telefonini pronti al lato per chiamare (appena possibile o all'intervallo) gli O.F. in trasferta presenti alla partita! Il mezzo più efficiente è senza dubbio internet: non so se vi è mai capitato di collegarvi, sembra assistere ad una partita di scacchi, solo che la scacchiera è rappresentata da un campo di basket e le pedine sono dei pallini verdi e rossi che si accendono come per magia. Vince chi fa accendere più pallini verdi! Ebbene sì, ogni tiro esatto corrisponde ad un pallino verde che si accende nella posizione da cui viene effettuato, quindi se ci sono più pallini verdi oltre i 6,25 m. è tanto meglio! Però bisogna stare attenti ai pallini rossi, che corrispondono ai tiri sbagliati e ovviamente bisogna evitare che si accendano pallini verdi (meglio quelli rossi) nel campo degli avversari. Inoltre il sito, davvero efficiente e ben congegnato, offre in diretta il nome dei giocatori che fanno canestro in corrispondenza della comparsa dei pallini verdi sul video! Alla fine questo gioco è divertente e ci coinvolge tenendoci con gli occhi attaccati allo schermo, aspettando e sperando di vedere quanti più possibili pallini verdi accesi. Peccato però che non sembra affatto di assistere, seppur virtualmente, ad una partita di basket, preferiamo la consueta e tradizionale radiocronaca a cui francamente siamo più abituati. Può accadere, però, che internet presenti problemi di linea o che il sito sia troppo "intasato" (soprattutto verso la fine) per i tanti collegamenti e i tanti utenti e allora c'è chi si esaurisce in un "refresh" continuo con la speranza che tutto proceda di nuovo velocemente. Se quindi internet risulta poco efficace, ricorriamo al televideo, ma rischiamo che la partita è già finita e noi restiamo ancora lì con l'ansia e con il fiato sospeso. A che ci siamo ridotti, poveri noi, speriamo solo di non dover essere costretti per tutto il campionato e per le partite in cui non tutti seguiremo la squadra in trasferta a dover vedere per forza il "gioco dei pallini" immaginando fantasiosamente in essi i nostri giocatori.

# LA STORIA NON SI DIMENTICA

Nel 1948 nacque la Forza e coraggio, una squadra composta da atleti quasi tutti di via De Concilis, dei ragazzi spinti dal desiderio per la Pallacanestro, ma che trovavano molte difficoltà a trovare dei mezzi ed un vero e proprio campo di allenamento, fin quando un bel giorno entra nella vita di questi ragazzi una figura paterna, docente di filosofia del Liceo Classico Colletta e caporedattore del quotidiano "Roma", che li accolse nel Liceo Colletta e, anche grazie al Professor Giuseppe Calvo, docente di educazione fisica, ne valorizzò le loro doti. Forse molti dei lettori neanche sapranno di chi stiamo parlando, magari per la giovane età, ma il professor Grimaldi fu colui che nel 1951, quando la Libertas Avellino, a cui venne affiliata pochi anni prima la Forza e Coraggio, rischiava, per gli eccessivi costi, di morire, tranciando da subito il sogno di giovani "antesignani" della pallacanestro ad Avellino, s'incaricò di risolvere la questione, così come gli veniva offerta dal Cav. Celestino Genovese, allora presidente del CONI, semplicemente fondando l' A.S.F. Scandone .

In un'affollata assemblea plenaria il Professor Grimaldi spiegò anche che intendeva così onorare Felice Scandone, grande giornalista, nato a Napoli da genitori irpini, morto combattendo nei cieli di Marsa Matruk il 10/9/1940. Dopo una vita dedicata al basket, il professor Grimaldi, impiegò i suoi ultimi anni di vita, dedicandosi ai più sofferenti, fondando, grazie a grossi sacrifici, la clinica del Rubilli a S. Tommaso.

La storia del professor Grimaldi crediamo che sia la testimonianza più significativa della sua figura e l'idea, che sta prendendo piede, di far intitolare alla sua memoria il piazzale antistante il Palazzetto od anche quello antistante lo stadio, possa solo essere una giusta correzione alla nuova toponomastica che, finalmente, con gli ultimi cambi ai nomi delle vie Avellinesi, ha dimostrato di onorare meglio i cittadini nobili di questa città, ma che ha dimenticato un grande uomo ed un filantropo della città di Avellino. Allora chi meglio del professor Grimaldi potrebbe dare un nome a quel piazzale così buio e anonimo. Si potrebbe rendere finalmente giustizia alla storia del Basket Avellinese.



Fausto Grimaldi

# BASKET MODERNO .... ECCO LE NUOVE REGOLE

È Sono cambiate, a partire dal 1 ottobre 2003 (cioè a partire dall'inizio di questa stagione), alcune delle regole del basket, in particolare quelle che riguardano la gestione dei tiri allo scadere dei 24", la distribuzione dei timeout nell'arco di una partita e le palle a due. Traduciamo direttamente dal sito ufficiale della FIBA, visto che, leggendo in giro le notizie date sui suddetti cambiamenti, spesso si sono riscontrate cose non corrispondenti alla realtà:

*"Regola dei 24 secondi: durante un'azione di tiro dal campo, la palla è in aria e il segnale dei 24 secondi suona. Se la palla tocca il ferro, il gioco non verrà più fermato".* In pratica si utilizzerà la regola che da sempre è in vigore nella NBA. C'è da chiedersi per quale assurdo motivo questa non sia stata recepita prima e per tre anni si sia utilizzata una regola "personalizzata" (quella dell'interruzione del gioco se il tiro veniva sbagliato) che non sta né in cielo né in terra e va contro lo spirito del gioco, perché non riconosce pienamente il merito della squadra che attua una buona difesa negandole la possibilità di un contropiede.

*"Timeout: possono essere accordati ad ogni squadra cinque timeout nei tempi regolamentari, due in ogni momento durante il primo tempo (primo e secondo periodo) e tre in ogni momento durante il secondo tempo (terzo e quarto periodo). Le regole riguardanti i timeout nei tempi supplementari restano inalterate".* Ciò significa che, se una squadra non chiama timeout nel primo periodo, non perde il diritto al timeout stesso, potendo tranquillamente chiamarne due nel secondo periodo. Analogamente, se una squadra non

chiama timeout nel terzo periodo può chiamarne tre nel quarto. Naturalmente vale anche il contrario: sarà possibile chiamare due time out nel primo periodo e nessuno nel secondo e fino a tre timeout nel terzo periodo, comunque rimanendo nel totale di cinque in una partita e nella regola del 2+3.

*"Palle a due: eccezion fatta per l'inizio del primo e del secondo tempo e di ogni supplementare, sono eliminate tutte le palle a due e le situazioni di palla contesa saranno gestite con la regola del possesso alternato".*

E' questa la novità per la quale si riscontrano la maggior parte delle inesattezze. La regola dovrebbe voler dire che si farà come nell'NCAA: si salta all'inizio della gara, all'inizio del terzo periodo ed eventualmente all'inizio di ogni supplementare. Per tutte le altre palle a due (non solo quelle del secondo e del quarto periodo, ma anche quelle che si verificano nel corso della partita) vale la regola del possesso alternato. Ad esempio, se la squadra x vince la palla a due iniziale e si verifica una situazione di palla contesa durante il primo periodo, per la regola del possesso alternato la palla andrà alla squadra y senza che i giocatori saltino per la palla a due.



# UN GIORNO SARO' CAPO ULTRA'

Sono un ragazzo di 14 anni e mi chiamo Antonio. Seguo e gioco a basket da vari anni e ultimamente grazie agli O.F. mi sto appassionando sempre di più. Devo ringraziarli perché sono davvero dei bravi ragazzi e da quando sto con loro riesco a seguire molto di più la squadra: Arriviamo sempre un paio di ore prima dell'inizio della partita per preparare tutto l'occorrente per la gara. Ho conosciuto tutti i ragazzi grazie a Mirko Mitrione, il presidente del gruppo, che mi ha portato con lui al palazzetto e mi ha fatto partecipare ai lavori con tutto il gruppo. Ora sono convinto di voler seguire la squadra sempre e dovunque e anche se per adesso sono ancora poche le trasferte che ho fatto con loro, vorrei cercare di dare sempre un contributo a tutti gli O.F. Mi

rendo conto che sono ancora alle prime armi, ma pian piano sono convinto di diventare un vero tifoso. Ho capito che fare il tifoso non è facile: ci sono molti sacrifici da affrontare soprattutto per andare in trasferta, ma se si è davvero appassionati si fa questo ed altro. Ho scritto queste parole perché spero che poco a poco possa realizzare il mio sogno: quello di diventare un vero capo ultra' della mia Avellino. Questo mio sogno spero si possa realizzare al più presto, anche se non vorrei che Mallardo, che è quello che nella curva ha il megafono, si pensi che io lo voglia cacciare. Ricordiamoci che questo è un sogno da realizzare e quando gli O.F. si saranno stancato di incitare la squadra io avrò ancora tanta voglia di lottare e cantare per il nostro grande Avellino!!!

## Shop

T-Shirt (nuova)	€ 5,00
Polo (cotone)	€ 10,00
Fotografie	€ 1,00
Mouse Pad	€ 8,00
Tessere	€ 2,00
Felpa	su prenotazione



# CURIOSITA'

## Il nostro prepartita.....e il nostro dopopartita

-Buonanotte ragazzi, ci vediamo domani alla partita!

-A che ora?

-Al solito, alle 15:00!

E' questo l'appuntamento fisso per la domenica della partita al palazzetto, almeno 2 ore prima della palla a due. Ma per fare cosa, vi chiederete? E' semplicemente per respirare l'aria del prepartita, per vivere insieme tra noi, tra chi condivide, cioè, la stessa passione, l'ansia di una gara. Infatti arriviamo, ci chiudiamo nella stanza, ci vestiamo con magliette, felpe, sciarpe e ...con "cose" scaramantiche. Dopo di ciò, gli "uomini" del gruppo montano gli striscioni, portano tamburi, bandiere, sgabelli, megafoni e batterie, mentre le "donne" distribuiscono doviziosamente le fanzine sulle poltrone delle tribune. Poi entrano i giocatori e iniziano a fare riscaldamento, li salutiamo, cerchiamo di caricarli e osserviamo il loro allenamento. Sale la febbre da prepartita e se c'è una coreografia in programma ci diamo da fare per sistemare le ultime cose. Poi si aprono le porte: nelle curve le ragazze O.F. distribuiscono le fantine, i ragazzi O.F. prendono posto in curva e iniziano a sventolare le bandiere, mentre Sendero inizia la sua concentrazione: diventa serio, preoccupato, nervoso, intrattabile, osserva che tutto vada bene, ma non parla, si chiude in un profondo silenzio, riflette sui cori da fare, li memorizza, cerca di farsi una "scaletta" in mente. Lui è il primo ad entrare in questo stato, ma gli altri lo seguono e diventano più seri quando scattano le 18:00. quando è in programma la coreografia, invece, siamo un po' tutti nervosi, perché su ognuno di noi è la responsabilità della buona riuscita. E allora, come tutti possono vedere, andiamo su e giù per la curva, gridiamo e urliamo. Durante la partita si canta ed è questo un modo per sfogare tutta l'ansia accumulata... vorremmo che tutti gridassero e si unissero a noi, questo non sempre accade (forse solo nei momenti in cui si vince e c'è entusiasmo) ed è per questo che Sendero chiama tutti all'ordine, perché la squadra va sostenuta soprattutto nei momenti più difficile. Mentre si gioca sul parquet, anche noi sugli spalti ci diamo da fare: le ragazze in genere cantano sempre, ma hanno le loro precise scaramanzie e se le cose non vanno bene cambiano posto, si legano i capelli, non sventolano più le bandiere o le posano, fanno segni scaramantici con le mani, mentre se le cose stanno andando per il verso giusto nulla va toccato: si rimane fissi con i piedi al proprio posto, si rimane con la felpe indossata o con la sciarpa, sfidando il caldo e il sudore e si trova da ridire anche sulle canzoni lanciate da Sendero...anche su queste c'è una certa scaramanzia! C'è poi chi indossa per la partita sempre le stesse scarpe, gli stessi calzini ecc.ecc. ...ovviamente lavati e puliti. Gli ultimi minuti della partita sono da brividi soprattutto se siamo punto a punto e il nervosismo si taglia a fette!

Il dopopartita è un'opzione: se abbiamo vinto esultiamo, ci abbracciamo, mandiamo all'aria tutte le nostre scaramanzie ed accogliamo i giocatori. Sendero si libera di un peso e mostra finalmente il suo viso rilassato e tranquillo.

Se malauguratamente la partita non va a finire nel modo che noi tutti speriamo e ci auguriamo il gesto istintivo di tutti è buttare all'aria ciò che ci troviamo fra le mani e poi a testa bassa raccogliamo il materiale, arrotoliamo le bandiere, leviamo gli striscioni e rientriamo nella stanza; qui ognuno fa il proprio commento e cerca di andare via al più presto.

In ogni caso dopo una partita siamo affamati, per cui di solito quando perdiamo ci accontentiamo di un panino all' Happy Chef, un modo veloce per concludere al più presto la serata negativa; ma se abbiamo vinto vogliamo ritrovarci tutti al ristorante davanti ad una bella pizza. A proposito, dimenticavo, dopo la partita noi tutti siamo distrutti e stanchi (soprattutto se abbiamo subito una sconfitta) e usciamo con le magliette e le felpe senza curare più di tanto il nostro aspetto estetico, tranne una persona...Sendero, il quale dietro alla tendina nella stanza, prima di uscire, procede alla sua ormai solita ed inconfondibile "doccia a secco"!

# #5 MAURIZIO FERRARA

Quest'anno nel roster c'è una gradita novità, infatti la maglia numero cinque dell'A.I.R. è stata assegnata al giovane Maurizio Ferrara. Per natura una guardia spudorata nei campionati giovanili, ha dovuto adattarsi, data la serie, al ruolo a lui meglio consono di playmaker che lo ha notevolmente disciplinato e migliorato in difesa. Il "giovane", o come i media lo chiamavano simpaticamente fino a qualche tempo fa "il golden boy", quest'anno sta disputando un buon inizio di stagione, con score bassi, ma con grosse prestazioni in difesa su avversari di buon livello, che lo fanno apparire non così tanto giovane come i giornali ci ripetono continuamente, ma semplicemente all'altezza delle situazioni e sempre, o almeno quasi, pronto a importanti esperienze. Il padre, a riguardo, commenta: "Quando tanti anni fa smisi di giocare, per scherzo, ai miei compagni di squadra dissi che un altro come me lo avrebbero rivisto minimo tra trent'anni"; se quest'affermazione può sembrare un tantino eccessiva nei riguardi dei suoi ex compagni di squadra, c'è da dire che, anche se non volendo, è stato un buon profeta.

Sin da piccolino Maurizio ha avuto un pallino fisso per la pallacanestro, tanto che certe notti riusciva ad addormentarsi addirittura con il pallone stretto tra le braccia; si dilettava a dare, di tanto in tanto, un calcio al pallone solo per strada, a via de Concili con il fratello ed alcuni O.F., che ancora ricordano questi episodi, che, rivisti, possono far sorridere. Il suo primo allenatore, neanche a dirlo, è stato il papà, che a suon di ceffoni, spesso placava la sua esuberanza nel pensare più a divertirsi che a imparare a giocare a pallacanestro. Questa situazione è poi cambiata nel momento in cui fu inserito nel gruppo propaganda della Scandone, nel quale si trovò di fronte ad una nuova realtà, a nuovi stimoli ed a nuovi compagni di squadra legati allo stesso modo a questo sport, che rimanevano ore intere davanti ad una televisione ad imparare dai giocatori dell'NBA qualche movimento particolare da riprodurre. Beh, questa cura ebbe i suoi buoni effetti, infatti già a 11 anni partecipò ad una manifestazione nazionale come miglior 86 con Andrea Ampollino in Sardegna e, tra parentesi, ben figurando anche lì. Da allora Mau si è rinchiuso totalmente in una palestra, spesso sacrificandosi, ma senza mai dire una parola e i risultati, poco a poco, sono usciti fuori: partecipazione a tre finali nazionali di seguito (di cui una Juniores annata 83) e di tanto in tanto qualche convocazione per la Nazionale Cadetti o Juniores. Comunque è sempre un po' riduttivo parlare solo di questo suo curriculum, perché il Maurizio di cui si legge sui giornali, ha anche un suo carattere e una vita privata che si intrecciano profondamente nel lavoro che quasi ogni giorno lo vede impegnato negli allenamenti al Palazzetto. Ha un carattere simpatico, a volte esuberante, tanto da rasentare la demenza (ma ciò avviene quasi sempre in fasi ironiche e scherzose), è determinato e volitivo in ogni situazione che incontra e questa sua dote la riversa totalmente sul campo... perchè a scuola la tiene a bada e fa lo stretto necessario, anche perchè le sue giornate sono molto corte visto che passa più tempo ad allenarsi che a casa. A volte può sembrare menefreghista ed egoista, altre puramente docile ed incline al sonno (attività che predilige a casa che quando va in trasferta per una partita)... e ultimamente si è dato al cibo... quando a casa i genitori riempiono con la spesa la cucina, ci pensa lui in pochi minuti a spazzolare fino all'ultima briciola... vabbè ma questo argomento interesserà più che altro, speriamo, il suo futuro remoto.

Comunque sia, anche se può sembrare che di tanto in tanto si spari qualche posa, lui resta con i piedi per terra e continua a perseguire la strada che tanto ama con umiltà, come ha sempre fatto, senza montarsi al testa e lavorando puntualmente per migliorarsi, perchè lui vede il suo futuro in un Palazzetto con una squadra ad allenarsi e, se ci pensiamo, la sua vita di adesso potrebbe essere quella che continuerà a condurre per un po' di anni. Mi piacerebbe concludere con un'immagine che riassume diverse sfumature della sua vita e del suo carattere... sarà sempre bello entrare al Palazzetto e vedere che un giovane talentuoso durante il riscaldamento tra un tiro e un altro abbia un rapporto così rilassato con i suoi compagni di squadra, una battuta in inglese, un ghigno compiaciuto, un tiro strano, ma soprattutto è importante pensare che la domenica, uno di noi dia il suo cuore in campo più di tutti con la tifoseria che caldamente lo sostiene da fuori.

# TONINO TUFANO

Era un pò che non scrivevo per questa fanzine ed, a dire il vero, non avevo alcun sospetto che, per questo numero, gli O.F. avessero pensato a me. L'incarico me lo affida Sendero, forse in stato confusionale a causa dello snervante lavoro di preparazione della coreografia. <Volete che scriva un articolo - gli chiedo - su un argomento che, in questi giorni, è sulla bocca di tutti?! Certo! E di che si tratta?> <Scopri che fine ha fatto Tonino Tufano>! Attimi di silenzio... Poi sorrido e penso: <Era una battuta>! <Dico sul serio>, sbotta Marco. E la sua espressione seria mi fornisce la prova definitiva del suo avanzato stato di follia. Comunque accetto l'incarico! Vi prometto che, subito dopo il derby, io e Marco andremo insieme da un bravo psicologo. Intanto mi metto al lavoro. Non vedo Tufano da maggio. Mi era sembrato un pò strano, ma niente di allarmante! E' da quel giorno che non abbiamo sue notizie... Ci siamo rivolti anche a <Chi l'ha visto>: inutile! Poi, pochi giorni fa, un suo messaggio sul muro degli O.F.: <Sono impegnato a seguire le partite di mia sorella, a Caserta>! Ma l'avrà scritte lui, queste poche righe, o sarà stato uno dei suoi carcerieri? Brancolavo nel buio più profondo. Poi, all'improvviso, il colpo di genio, come ne hanno solo i grandi investigatori. Provo a chiamarlo al telefono... E' acceso... <Ué, Raffaè>! Ma perché non c'ho pensato prima?! Per quella visita specialistica... Forse è meglio anticipare! <Tonino, ma che fine hai fatto>?! <Ma quale fine - risponde seccato, mentre avverto uno strano rumore, come di una forte grattata -?! Sto lavorando. Dò una mano a Gianluca Festa nella gestione della sua Società. Poi seguo le partite di mia sorella, a Caserta, dove posso anche promuovere l'ATIB (Ass. Tesserati Italiani di Basket), che ho fondato insieme a Iannacchero>. Solo questo?! Non è che hai litigato con quelli della Scandone?! <Ma no - mi rassicura -! Però non so dirti nemmeno io perché ci siamo separati. Poco male... Ho già così tanti impegni>! Però Tonino non manca mai d'informarsi sui risultati dell'Air. <Ed ho visto parte della gara di Trieste - spiega -. Credo non sia stato difficile, per l'Air, vincere. Pronostici? Credo possiamo farcela ad arrivare tra le prime 12 ed entrare nei play-off>. <Ma, Tonino... Quest'anno ai play-off si va in 8... >! <Ah! Ok! Ritiro tutto quello che ho detto>! Mi sa che anche Tufano ha bisogno di un bravo specialista! Così come la Scandone avrà sempre bisogno di uno come lui. Quest'anno, come pivot, c'è Jamison (sì, Michele, lo so: ci sei anche tu). Uno simpatico! Di similitudini con Tonino ce ne sarebbero... Faccio lo sguardo da diavoletto: <Meglio Tufano o Jamison>? Tonino ride fragorosamente ed io, con la mano libera dal telefono, cerco il numero dello psicologo. A fine intervista prenderò un appuntamento anche per lui. <Se fossi stato di colore - risponde, dopo essersi ricomposto - avrei giocato in Nba>. Oh, è tardi! Siamo preda della commozione, mentre ci salutiamo. Ma Tonino, balbettando, riesce a confidarmi quanto gli manchino le partite giocate in biancoverde. <Mi manca quel bel gruppo dell'anno della promozione - sospira -, ma mi manca anche il gusto delle sberle prese dagli Original Fans alla fine di qualche partita>. Altra risata... Non riesco a capire se Tonino abbia completamente fuso o se mi stia prendendo per il culo! Con un ultimo sforzo gli strappo una promessa. Presto lo rivedremo al Del Mauro, in curva, con tra le mani il suo cartello: BELLA TONI!

<erregi>



# PER FAVORE, NON CHIAMATELE MAJORETTE.

Film d'Oltreoceano, videotape e programmi via satellite o via cavo ci hanno da tempo dato un'idea, più o meno chiara, di cosa siano le *pompon girls*. Qui siamo in Europa, in Italia, ad Avellino; le cose sono perciò viste in modo diverso... almeno fin'ora.

Nella nostra città si è talvolta restii nell'accogliere le novità, ma c'è qualcuno che ha avuto il coraggio di realizzare un particolare e pittoresco esperimento. Le manifestazioni sportive sono uno spettacolo. Negli incontri di basket lo spettacolo continua anche al di fuori del rettangolo di gioco.

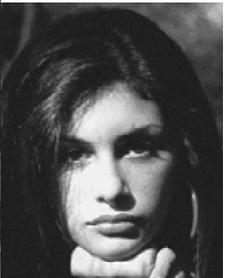
Aver organizzato otto ragazze carine, atletiche e simpatiche che ballano, cantano, incitano e si muovono in vesti succinte agitando vistosi pompon, potrebbe rendere questo tipo di evento ancora più accattivante e, magari, dare un sostegno effettivo alla squadra.

Ma attenzione! Non stiamo parlando di un puro arredamento scenico o di un semplice gruppetto di ballerine. L'intenzione è quella di creare sinergia tra gli O.F. e le *Cheers* per incitare la nostra squadra del cuore dando un valido o tanto meno grazioso contributo a tutto il Palazzetto.

Inserire questa *cheerleaders squad* sul parquet significa perciò dare un diverso spessore non soltanto alla squadra, alla tifoseria e a quanti, con sacrifici e grinta, sostengono la "mitica" Scandone, ma allo spettacolo tutto.

Sono le *cheerleaders*, guidano il tifo, danno un riferimento a quanti assistono all'incontro, danno spettacolo per divertire, stupire e far sognare... e per favore, non chiamatele majorette!

Alberto  
Iandolo





Spett.le  
SCANDONE SPA  
Alla c.a del Presidente  
Dr. Carmine Cardillo

Spett.le  
A.IR. SPA  
Alla c.a del Direttore Generale  
Dott. Dino Preziosi

Avellino, 27/10/2003

*La presente per denunciare un fenomeno che da troppo tempo si verifica all'interno del Paladelmauro. Ci riferiamo ai numerosi sconfinamenti che avvengono fra i vari settori del nostro palazzetto, soprattutto dalla curva alle tribune. Il fatto è stato molto evidente soprattutto nella gara contro la Scavolini di giovedì scorso quando, nell'intervallo, la parte superiore della Curva Sud si è letteralmente svuotata, per dare vita al fenomeno del passaggio ad un più comodo posto di tribuna. La cosa, oltre a causare un danno economico alla società, danneggia anche coloro che hanno dato il proprio contributo alla Scandone, sottoscrivendo le tessere per i settori di tribuna. E si verifica un danno anche per noi Original Fans, perché viene a mancare il sostegno al tifo, e l'incoraggiamento alla squadra. A supporto di quanto affermiamo, Vi suggeriamo di prendere visione delle immagini televisive della gara contro la Scavolini, quando il servizio d'ordine da Voi predisposto è stato efficace solo per i primi due quarti. Ma al termine dell'intervallo le tribune si sono riempite e la Curva Sud si è svuotata. E non riusciamo a capire perché non ci sia un Vostro deciso intervento al fine di stroncare una volta e per tutte questo fenomeno, da noi più volte denunciato.*

*Riteniamo inoltre che la Vostra iniziativa di dare biglietti omaggio possa essere maggiormente proficua, se riferita al settore della Curva Sud, al fine di incentivare la gente a dare un maggiore supporto alla squadra, unendosi a noi Original Fans. E, magari, provandoci gusto, potranno anche ritornare comperando il biglietto per la partita successiva.*

*Vi invitiamo, inoltre, a "suggerire" all'emittente ITV, che detiene i diritti delle telecronache delle partite della Scandone, di comunicare nel corso dei TG gli orari di trasmissione delle gare, cosa che non è mai accaduta dall'inizio del campionato, suscitando numerose critiche da parte dei tanti appassionati che seguono la Scandone.*

*Quanto sopra nell'ottica di una collaborazione che ha sempre contraddistinto i nostri rapporti con la Scandone.*

*Certi che Vorrete tenere in debita considerazione la nostra istanza, porgiamo distinti saluti.*

**IL DIRETTIVO  
ORIGINAL FANS**

# La minoranza ovunque

( Udine 16-11-2003)

Per la trasferta di Udine noi O.F. riusciamo come al solito a far partire un terzetto in rappresentanza del gruppo. All'avventura in terra friulana prendono parte o' Geometra, Sendero e Bonifacio, che partono neanche a farlo apposta con la macchina di Roberto, la stessa di Trieste, anche questa volta per fare tappa dal fratello di Sendero, Gianni. Partiamo come sempre nella tarda serata del sabato, a mezzanotte; subito dopo la partenza si istaura un buon clima, che riuscirebbe a mettere di buon umore anche la persona più nervosa della terra. Alla guida parte subito Sendero, che invita o' Geometra a prendere la ormai famosa "pizza co' l'erba" della mamma, accompagnata dalle kinder brioches e da un buon caffè: insomma a rischio "male 'e panza violento". Prendiamo l'autostrada e immediatamente cominciano vari discorsi. Questa volta si va sul serio...

Argomento n°1: coreografia per il derby Avellino-Napoli! Inizia così una discussione serrata sui vari modi per realizzare la coreografia, che già era stata decisa ed ideata dal gruppo in precedenza. Si notano subito le assurdità proposte da Sendero che poco ci mancava che menzionava come aiuto "l'Arcangelo Gabriele co 'e scelle aperte!". Poi siamo stati altre due ore per decidere il coro che avrebbe dovuto accompagnare la coreografia. A questo punto scende in campo o' Geometra che in un batter d'occhio compone un super coro, adeguato per l'occasione. Intanto arriviamo a Roma dove, come sempre, effettuiamo la sosta all'autogrill. Giusto il tempo per una prima colazione e qualche bisognino e si riparte con Bonifacio alla guida. Sendero si accomoda sui sedili posteriori dove cade in un sonnellino leggero leggero. A parlare rimangono o' Geometra e Bonifacio, quando ad un tratto quest'ultimo esclama: "Ado', s'è appiacciata, pa' madonna!" Sì proprio così la spia della batteria aveva dato segni di vita accendendosi per qualche istante. Entriamo subito nel panico e rimaniamo per circa un'ora con lo sguardo fisso sul cruscotto e alla fine pensiamo solo ad un falso allarme...per fortuna così è stato. A questo punto incombe il sonno tanto che decidiamo di fermarci ad un'aria di servizio per dormire un po'. Così dopo un sonnellino di circa un'ora e mazza si riparte con o' Geometra alla guida, il quale all'altezza di Venezia inizia a cercare disperatamente quello stesso bar con il videopoker che nella trasferta a Trieste aveva fruttato ben 100 €. Dopo tante ricerche e soprattutto dopo le imprecazioni di Bonifacio che doveva andare in bagno, troviamo il bar, ma questa volta l'unica cosa che riusciamo a prendere è una buona colazione e basta (la seconda). Si riparte subito dopo e una serie di discorsi di Sendero sul trascorso anno ci accompagnano a Conegliano da Gianni, dove arriviamo alle 10:30 del mattino. Neanche il tempo per i saluti e Sendero va ad accomodarsi sul letto, mentre Bonifacio e o' Geometra escono per il paesino, dove in un bar della piazza gustiamo un buon prosecco a 60 centesimi a bicchiere, e nello stesso tempo giochiamo ai videogiochi non curandoci dell'orario. All'una circa arriva la telefonata di Sendero: "Ao' ma addo' cazzo stati, qua sta' o piatto a tavola" e Bonifacio: "Malla' n'attimo, o bi' lloco mo' venimmo!". Incominciamo a correre e arriviamo a casa sfiniti per accorgerci che non c'era nessun piatto a tavola ma solo Sendero che si era dispiaciuto perché l'avevamo lasciato solo. Dopo un po' ci sediamo a tavola per dare vita ad una abbuffata di proporzioni bibliche, difficile da dimenticare. Finito l'ottimo pranzo preparato da Paola ci accomodiamo sul divano per sentire le partite di calcio e per riposarci un po'. Partiamo per Udine come sempre in ritardo ed infatti arriviamo al palazzo dopo 5 minuti dall'inizio della gara. La partita tutti sapete come è andata e la nostra delusione insieme ad una grande rabbia verso gli arbitri è stata notevole. Finita la partita ci mettiamo subito in macchina e ripartiamo per tornare a casa. Del viaggio di ritorno posso dire solo che è molto riduttivo definirlo massacrante, infatti per tutta la notte il sonno ci ha incalzato sempre più, ma non c'era tempo di fermarsi perché tutti e tre dovevamo lavorare la mattina successiva...almeno il sonno l'abbiamo sconfitto!

# IL SOGNO CHE NON DIVENTA REALTA'

( Bologna 23-11-2003)

La partenza è fissata per le ore 10:00: appuntamento al Tribunale dove la ormai famosissima auto del Metallaro si appresta ad effettuare l'ennesimo viaggio in compagnia di un Opel 9 pst che trasporterà gli O.F. in Emilia Romagna. Ma che trasferta sarebbe senza la consueta "sorpresa" che dall'inizio del campionato ci accompagna imperterrita? Ore 9:40: "Sendè MANNAGGIA A'.... a' rota è bucata! Addò cazzo sta' o crick? E a rot'e scorta? Sti cazz'e tedeschi...." – "Bonifà telefona ad Antonello e faglielo presente". Il resto dei ragazzi è già al Tribunale: "O' Geometra, O' Smilzo, Mercààà, Camillino, O' Metallaro, Sendero, Pipino, Pauleta, A' Biologa, O' Teppista, Fusco, O' Puorco e udite udite il grande ritorno dell'uomo più gettonato d'Europa che dopo la Grecia, la Francia, la Spagna è tornato integro e più tosto di prima: ICIRO! Sostituita e riparata la ruota, mentre i partecipanti avevano assistito all'arrivo del clan del Partenio portati in Tribunale per la sentenza definitiva, quando ormai sono le 11:30 passate, si parte alla volta di questa nuova trasferta dove si aggregheranno alla truppa altri 10 ragazzi irpini. Chi già trapiantato a Bologna da anni e chi partito in treno giovedì scorso per seguire l'Av calcio a Firenze. Nell'auto c'è un clima particolare: O' Smilzo, che ha portato l'autorizzazione scritta della mamma per partecipare alla trasferta, mangia e beve per tutto il viaggio, Fusco è impegnato tra una telefonata e un morso di cioccolata, Sendero è in dormiveglia, Bonifacio guida e A' Biologa programma la prox trasferta di Treviso. Si giunge alla prima sosta dove si aprono le danze "culinarie" tra pizza con l'erba (grazie Lucia) parmigiana, sformato Grassiano e mangiatoria varia. Intanto squillano i cellulari: sono gli O.F. restati a casa che impediti per questioni lavorative e familiari (forza Frik) si informano su come sta andando il ns il viaggio. Inoltre gli stessi sono comunque impegnati per la Scandone in quanto stanno lavorando per la realizzazione della coreografia contro Napoli. Nel pulmino, invece, si "respira" un clima totalmente differente da quello dell'auto, un ottimo vinello, più precisamente dell'ottima falanghina offerta al gruppo dal caro Camillino rende il viaggio euforico a tal punto da rendere lo stesso molto originale.

Si passa dai cori agli spintoni, dalle mitiche battute di Icio delle quali si sentiva da tempo una grande nostalgia, alle pazzie del Teppista, per finire con le stramberie del Metallaro che di tanto in tanto passava dall'auto al pulmino. Da notare fra tutte le vicende comiche che ci hanno accompagnato il duetto Metallaro-Geometra con battuta finale di Icio: Metallaro: "Geo' caccia a cioccolata che a pigliato pa vagliona, perchè dopo un buon "spino" ci vuole un goccino e subito dopo un cioccolatino! O' goccino maggio fatto, ci manca sulo o' cioccolatino"! Geometra: "None non to dongo, to vai accattà"! Icio: "Pa maronna Metallà, o' goccino, o' cioccolatino, e quanto cazzo costa sto spino"! Arrivati a Bologna il gruppo si moltiplica e a noi come già detto si uniscono altri irpini tra i quali spiccano l'Architetto e O' Coccione che come al solito si fanno attendere con la PS che continuamente ci invita a fare in fretta. Si decide quindi di sdoppiare il gruppo: alcuni aspettano i ritardatari e altri cominciano ad entrare nel Paladozza. Quando il gruppo è completo si montano gli striscioni, si distribuiscono le bandiere e si comincia a tifare. Il ns striscione O.F. è completamente coperto da un altro preparato per l'occasione che cita: "23/11/80 PER NON DIMENTICARE". Il tutto per commemorare i nostri morti nel tragico terremoto di 23 anni fa. I nostri cori sono sorretti dalla prestazione della squadra che fino a un minuto e mezzo dalla fine è sempre stata in vantaggio. Peccato!!!! Ma davvero non si poteva pretendere di più per la mancanza di cambi che nel finale si sono fatti sentire. Si salutano gli amici della Fossa, si acquista il libro e si viene omaggiati del film dai ragazzi di Bologna e ci si mette in viaggio non prima di aver salutato i nostri amici che resteranno in Emilia. Da notare le imprecazioni di Bonifacio che a un certo punto si inkazza perché la PS ha voluto scortarci a tutti i costi: "Ma quisti che cazzo si pensino....a via a' sapimmo!". Il viaggio di ritorno scorre tranquillo e alle 2:00 siamo già ad Avellino consapevoli di aver trascorso un'altra bellissima giornata tutti insieme e di aver scritto un'altra pagina della nostra breve ma gloriosa storia ultrà! TUTTI A TREVISO PER LA PROSSIMA!!!!!!

# LETTERA DEGLI O.F. AI TIFOSI

Cari tifosi,

decidiamo di scrivervi una lettera aperta proprio perché nelle precedenti partite casalinghe contro Milano e Siena, ci siamo resi conto che il Palazzetto era quasi pieno, dando un colpo d'occhio davvero raro! Infatti vogliamo invitarvi a credere in questa squadra e a sostenerla nonostante le 3 sconfitte in casa, venute tra l'altro contro squadre di un certo livello (non dimentichiamo che le sconfitte possono anche servire a migliorarsi riflettendo sugli errori commessi). D'altra parte i giocatori hanno dimostrato di avere grinta e carattere vincendo le 2 partite fuori casa su campi non facili e conducendo delle rimonte vincenti. Il nostro appello è rivolto a tutti gli appassionati e a coloro che amano come noi questo sport: è davvero bello vedere un palazzetto pieno, unito dalla stessa e unica passione per il basket!

Noi abbiamo piena fiducia nella squadra, sappiamo che il nostro obiettivo è la salvezza, anche se non nascondiamo la voglia di toglierci qualche soddisfazione in più, pur non avendo allestito, come altre società, una squadra miliardaria. Ma a volte sappiamo bene come l'entusiasmo può spingere oltre i propri limiti, verso mete inaspettate. L'invito è, quindi, quello a venire sempre così numerosi al Palazzetto, ad essere più calorosi, ad unirvi alla nostra voce, a tifare fino alla fine in modo da entusiasmare e spronare ancora di più questa squadra, che ha dimostrato di avere buone potenzialità.

D'altra parte le partite di cui 2 in trasferta (Udine e Bologna), non erano certo facili, eppure ce le siamo giocate fino alla fine punto a punto; anche quella odierna in casa contro Napoli non è facile sulla carta, ma sul campo ce le dobbiamo giocare tutte e anche noi sugli spalti dobbiamo dare il nostro contributo: la squadra avrà bisogno di sentire il calore e l'affetto del pubblico, calore ed affetto che, ricordiamo a tutti, vanno tenuti fermi sempre e soprattutto nei momenti di difficoltà! Forza Scandone!!!

**Sola mai non sarai ...**  
**TUTTI a Treviso**

Rispettivamente il 6 ottobre e il 14 ottobre

*Le prenotazioni si effettuano tutti i giorni al Paladelmauro.*

*Per Informazioni telefonare al 328-7671053*

Un ringraziamento particolare va ad Angioletto che ci è sempre vicino nei momenti di difficoltà" (perché ci ha dato altri 50 € per la coreografia)

